

† LÁSZLO MEZEY

ITALICA STUDIA
IL RUOLO DELL'ITALIA NELL'INSEGNAMENTO
UNGHERESE TARDOMEDIOEVALE.
GLI AGOSTINIANI

Nel secolo XIV, quando il movimento universitario, in testa Parigi e Bologna, sembra abbandonare le pretese di alleare l'aspirazione scientifica di tutta l'Europa di civiltà latina, in quel periodo dunque si manifestò anche in Ungheria la necessità di fondare istituti di istruzione superiore al servizio di interessi nazionali e particolari. Dopo Praga (1347), Cracovia (1364) e Vienna (1365), ma quasi nello stesso tempo, cioè nel 1367, il re Lodovico d'Angiò fondò sull'esempio di quella di Bologna, un'università a Pécs (Cinque Chiese), città vescovile di gran passato già allora e ricca di scuole¹. La cessazione dell'università avveniva dopo quasi due decenni di attività; il motivo nella restrizione dell'istruzione universitaria all'insegnamento dell'era, con probabilità, l'assenza di fondi finanziari sufficienti e solo diritto. L'Università di Óbuda (Buda Vecchia) appare al tempo del concilio di Costanza (1414-1418), ma senza attività manifestabile e presto non dà più segno di vita. Negli anni di Mattia Corvino (1458-1490) si sono susseguiti tentativi di fondare università a Buda Vecchia, a Buda e a Presburgo, però senza successo. Così l'Ungheria alla fine del Medioevo rimase senza università. È vero che nelle vicinanze dei suoi confini funzionavano l'università di Vienna e quella di Cracovia, ma queste attiravano gli studenti prima di tutto alla « *facultas artium* », che curava l'istruzione di intellettuali medi. L'istruzione

¹ A. VETULANI, *Le circostanze della fondazione delle università di Pécs, di Cracovia e di Vienna*, in AA.VV., *Jubileumi tanulmányok*, a cura di A. CSIZMADIA, Pécs, 1967, pp. 21-48, A. CSIZMADIA, *L'attività di Galvano di Bologna a Pécs e alcuni problemi dell'insegnamento del diritto nell'Ungheria medioevale*, ivi, pp. 111-157.

ne degli intellettuali dirigenti ungheresi, per la continuazione di una tradizione cominciata all'inizio del secolo XIII, rimase compito delle più importanti università dell'Italia, di quella di Bologna e di quella di Padova. Da qui uscivano i prelati che ottenevano le cariche più alte della Chiesa passando attraverso il servizio nella cancelleria regia. Quindi la cultura di questi alti intellettuali ungheresi era determinata dall'antica « italón sophia », la perizia nel diritto. La storia di questi intellettuali giuristi fu descritta da György Bónis in uno studio di livello insuperabile².

Nel 1379 in un diploma di Luigi d'Angiò troviamo due prelati tra i dignitari elencati, menzionati con titolo scientifico: uno è *Stephanus Colocensis archiepiscopus, decretorum doctor*³. Si tratta di Stefano, conosciuto col nome di Insulanus che salì alla dignità arcivescovale di Kalocsa⁴; l'altro è Valentino Alsáni vescovo di Pécs, cardinale più tardi⁵. Dei due prelati in possesso di gradi superiori rispettivamente in teologia e in diritto canonico il primo è un regolare (teologo), l'altro è membro del clero secolare (giurista). In realtà il clero secolare ungherese s'interessò di più allo studio del diritto⁶ che apriva più presto la via alle alte cariche statali ed ecclesiastiche. Non così i regolari e particolarmente i mendicanti, per i quali lo studio della teologia, ma non superato dalle conoscenze attuali, significò un elemento che assicurava la forza di vita dell'ordine⁷.

² Gy. BÓNIS, *A jogtudó értelmiség Magyarországon* (Gli intellettuali periti in legge in Ungheria), Budapest, 1975.

³ *Sztáray Család Oklevéltára (Diplomatarium Familiae Sztáray)* I, Budapest, 1887, p. 446: tra i dignitari di regno « venerabilibus in Christo patribus et dominis... Stephano Colocensi sacre pagine magistro... Valentino Quinqueecclesiensis (ecclesiae) decretorum doctore... ».

⁴ J. UDVARDY, *Etienne de l'Ille* († 1382), *Ermite de Saint Augustin archévêque de Kalotcha (Hongrie)*, in *Augustiniana*, 6/1956/322-335.

⁵ A. ÁLDÁSY, *Alsáni Bálint bíbornok*, Budapest, 1903; E. FÜGEDI, *Alsáni Bálint a pécsi egyetem második kancellárja* (Bálint Alsáni, il secondo cancelliere dell'Università di Pécs), « Jubileumi Tanulmányok », pp. 97-107.

⁶ Gy. BÓNIS, *A jogtudó értelmiség Magyarországon*, op. cit., p. 165.

⁷ Così si esprime Umberto de Romanis « ... studium per quod sicut

Tra i quattro ordini mendicanti i carmelitani erano appena rappresentati nell'Ungheria medioevale. Gli archivi medioevali dei francescani vennero distrutti, ma neppure in Italia si trova materiale che riguardi frati minori ungheresi. Possiamo ben conoscere l'istruzione in Italia dei domenicani ungheresi dai lavori di Béla Iványi⁸ e dal libro di András Harsányi⁹. Ormai alcuni anni fa, con il gentile aiuto di P. Fernando Rojo-Martinez archivista generale dell'ordine agostiniano ho potuto finalmente vedere il materiale ungherese nell'Archivio Generale Agostiniano di Roma. Fatto non senza importanza, poiché l'istruzione divenuta abituale degli studenti mendicanti significò grande aiuto al nostro paese rimasto senza università.

Circa quattro decenni dopo l'inizio dell'attività dei domenicani in Ungheria¹⁰, nel 1256, inizia la storia della provincia agostiniana ungherese¹¹. Questa era una delle prime circoscrizioni del nuovo ordine fondato in quell'anno. All'inizio del secolo XVI il numero dei conventi agostiniani ungheresi raggiunse quasi il numero di quelli domenicani¹². Ma questi conventi dell'ordine eremitico non si trovava nelle maggiori città come quelli dei domenicani, bensì in quelle minori, anzi

corpus per animam totus vigor ordinis consistit...». Cfr. A. M. WALZ O.P., *Compendium historiae ordinis praedicatorum*, Roma, 1930, p. 36.

⁸ B. IVÁNYI, *Bilder aus der Vergangenheit der ungarischen Dominikanerprovinz unter Benützung des Zentralarchivs des Dominikanerordens in Rom*, Paris, 1930, in *Mélanges Mandonnet*, Paris, 1930.

⁹ A. HARSÁNYI, *A Domonkos-rend Magyarországon a reformáció előtt* (L'Ordine dei Domenicani in Ungheria prima della Riforma), Debrecen, 1938.

¹⁰ Il primo convento Domenicano fu fondato a Székesfehérvár (Alba Reale) nel 1221, cfr. A. M. WALZ, op. cit., p. 220.

¹¹ E. A. VAN MOE, *Recherches sur les Ermites de Saint Augustin entre 1250 et 1350*, « Revue des questions historiques », 60, 1932, pp. 275-316.

¹² 1358: 33 conventi di frati, 3 monasteri di monache, cfr. A. M. WALZ, op. cit., p. 248. Secondo i *Regesti dei Priori Generali dell'Ordine Agostiniano (Arch. Gen. OSA Dd)* infatti esistevano alla fine del Medioevo 33 conventi della Provincia d'Ungheria.

nei villaggi oppure fuori i villaggi¹³. Il sicuro, copioso e finanziariamente potente fondo sociale, fornito dalla borghesia stava prima di tutto a disposizione dei domenicani. Così il procurare le spese per l'istruzione in Italia o all'estero in generale dava meno pensiero ai domenicani che agli agostiniani, i quali vivevano in condizioni materiali più modeste. Sicché meritano più riconoscimento gli sforzi degli agostiniani ungheresi fatti per partecipare, secondo possibilità e necessità, anche se in numero molto minore dei domenicani, ai vantaggi dell'«italica studia»¹⁴, dell'istruzione superiore in Italia¹⁵.

Il primo magister teologico dell'Ungheria, ma anche dell'ordine degli eremiti, viene raccomandato «ad promotionem» all'università di Parigi dal capitolo generale tenutosi a Napoli nel 1300. Si tratta di Alessandro d'Ungheria che poi ottenne veramente il dignitoso titolo «magister sacrae paginae»¹⁶. Non è sicuro che abbia seguito in Italia gli studi necessari per la magistralità. È molto probabile tuttavia che abbia studiato e ottenuto i gradi minori nello *studium* dell'ordine a Parigi¹⁷, perché i cosiddetti statuti di Ratisbona prescriveva che ogni provincia mandasse uno studente a Parigi. È sicuro comunque che nel 1322 nello *studium* di Parigi studiarono due agostiniani d'Ungheria: Giovanni e Giacomo¹⁸. Però con loro cessa la serie degli studenti conosciuti come agostiniani ungheresi a

¹³ Tra i 33 conventi agostiniani 14 si trovavano nelle città regie e vescovili, mentre gli altri furono collocati nei villaggi.

¹⁴ Cfr. nota 57.

¹⁵ Stando ai dati dell'opera di HARSÁNYI, il numero degli studenti domenicani ungheresi all'estero sale ben sopra il cento, ma viene computato solo dal 1450 in poi.

¹⁶ Capitolo Generale degli Agostiniani tenuto a Napoli 1300: «Diffinimus quod ad magisterium recipiendum repraesententur primo frater Alexander de Hungaria...», in *Antiquiores quae exstant definitiones capitulorum generalium Ordinis, Analecta Augustiniana*, 3 (1909-10-15); A. GABRIEL, *Alexandre de Hongrie. Maître regent à la Sorbonne médiévale*, «Archivium Philologicum» 65 (1941).

¹⁷ 1326: frere Jehan de Honguerie, frere Thomas de Honguerie. YPSMA EELCKO OESA, *La formation des professeurs chez les ermites de Saint Augustin de 1256 a 1354*, Paris, 1956, pp. 72-73.

¹⁸ A. GABRIEL, *op. cit.*, p. 5.

Parigi. Neanche i due *magister Stephanus ab Insula* e *Petrus de Verebely* promossi verso il 1350 ad Avignone¹⁹, non furono sicuramente istruiti in Italia.

Il primo agostiniano ungherese studente in Italia finora conosciuto *Paulus de Ungaria*, studente a Perugia, appare nel 1358 nel registro di Gregorio da Rimini priore generale²⁰. Il generale scrive al priore provinciale Nicolaus de Varadino affinché mandi la «provisione», i dodici ducati dovuti al frate Paulus²¹. Dopo una lunga pausa troviamo studenti in Italia nel registro di Bartolomeo da Venezia (1383-1393). Per primo appare il frate Johannes de Cuamarra (Komár) che nel 1384 venne collocato nello *studium* generale di Rimini dal priore generale «de gratia spetiali»²². Nello stesso anno Gregorio sollecitò frate Biagio e frate Andrea, studenti a Bologna, ad ottenere il grado di lettore. Fatto questo, frate Andrea diventò *lector secundarius* ad Esztergom, frate Biagio invece *lector* nel convento di Buda²³. Nel 1392 il generale chiese al provinciale ungherese la provisione, cioè il necessario per le spese di sostentamento del frate Johannes de Curmend (Körmend), una cifra per i cinque anni «in quibus studens fiut in Italia»²⁴.

¹⁹ J. UDVARDY, *Etienne de Ville...*, cfr. L. MEZEY, *Deáksság és Európa. Irodalmi műveltségünk alapvetésének vázlatja* (Studenti ungheresi nell'Europa Medioevale. Profilo della formazione culturale della letteratura ungherese), Budapest, 1979, p. 173.

²⁰ A. DE MEIJER, *Gregorii de Arimino OSA Registrum Generalatus 1357-1358, Fontes Historiae O.S.A. Prima Series, Registra Priorum Generalium*, Roma, 1976, p. 310. (Arimini, 24° 8°, 1358).

²¹ Maestro Ugolino d'Orvieto diede in prestito a fra' Paolo sei fiorini, *ivi*.

²² «fecimus fratrem Johannem de Caamera provincie ungarie studentem in nostro studio generali de arimino de gratia speciali», *AGA, Dd. 2.21r*. Occorre notare che nel medesimo giorno sono nominati lettori Mattia da Torda provinciale e Toma priore di Vacca.

²³ «quantocius potuerint gradum debeant recipere lectoris, statim post versus Vngariam dirigendo gressus suos, omni post posita causa, ad instantiam provincie eorum; fratrem Andream facientes lectorem secundarium in Strigonio, fratrem Blasium lectorem in Buda...», *Dd. 2.f.26v*.

²⁴ «secundum mores et consuetudines sue prouintie...», *Dd. 3.f. 164v*. (Bononie, 22.mai.1392.).

Di nuovo c'è una lacuna nei dati fino al 1434, quando il priore generale collocò « de grazia » il frate *Nicholaus de Calacha* (Kalocsa) come studente « in studio Bononiensi »²⁵. Nel 1439 frate *Andreas de Vachia* divenne *lector* a Perugia, con molta probabilità dopo gli studi seguiti nello *studium* di quella città. La promozione fu ammessa all'inchiesta del capitolo generale²⁶. Nel 1455 frate *Martinus* venne nominato *cursor* dal capitolo dell'ordine di Buda. Dal generale invece venne ordinato che nello *studium* di Bologna prendesse il grado di *lector* « completis suis cursibus per annum » e che dopo ritornasse nella sua provincia²⁷. Nel 1463 giunse a Firenze fra Giovanni da Várád dove fu mandato per studiare i classici latini e greci. Nel 1472 frater *Agostinus de Puclaz* diventa *lector formatus* nello *studium* di Bologna²⁸. Nel 1472 *Jacobus de Aquila prior generalis* colloca « contemplatione serenissimi regis ungarie » frate Tomaso da Torda nello *studium* di Ferrara come *baccalaureus formatus* e contemporaneamente permette la sua incorporazione all'università²⁹. Lo stesso Tomaso da Torda si fa incorporare all'università di Padova il 30 marzo 1473, e il giorno seguente « facta disputation viva voce nemine di-

²⁵ « fecimus studentem de gratia fratrem nicholaum de Calacha in studio Bononiensi », *Dd.* 5.f.330. (Mantue, 25.mai.1434.).

²⁶ « fecimus ad instantiam multorum prouintialium ac diffinitorum generalis Capituli perusini Lectorem fratrem Andream de Vachia cum gratijs etcetera », *Dd.* 5.f.331v, (Florentie, 9.iun.1439.).

²⁷ « acceptauimus promotionem cursoris fratris martiri in capitulo bude celebrato declarando ipsum esse cursorem in conventu et studio nostro Bononiensi. Dantes sibi licentiam posse suscipere gradum latorie, completis suis cursibus... », *Dd.* 6.f.289. (r. 288), *Prouintia Vngarie* (Neapoli, 14.aug.1455.).

²⁸ (« fecimus lectorem fratrem Augustino) (de Puclaz) Poklos (formatum in studio nostro Boloniensi... », *Dd.* 7.f.290. Roma, 1.apr.1472.).

²⁹ « fecimus bachalarium fratrem Thomam de Vngaria cum gratijs consuetis, assignantes ei locum in conventu et studio Ferrariensi, dando ei licentiam incorporandi in universitate Ferrariensi omnesque actus usque ad examen exclusive cum hoc tamen ut examinetur a magistro Jeronimo priore et magistro Johanne euangelista de Ferrara se-

screpante » viene ammesso nel collegio dei dottori³⁰. Secondo le nostre conoscenze attuali Tomaso fu il primo *magister* della provincia ungherese agostiniana creato in Italia. Nello stesso anno e mese frater *Dionisius de Cussiol* (Kusaly?) diventa *biblicus formatus*³¹ e frate *Petrus de Pankotha*, invece, *lector honoris* in uno *studium* non definito più esattamente³². Nell'anno seguente frate *Nicolaus de Bathmonostra* diventa *cursor* a Padova³³ e frate *Symon de Ungaria* lo stesso diviene a Bologna³⁵. Nel 1475 due diventano lettori: frate *Stefanus de Ungaria* diventa *lector honoris* non sappiamo in quale *studium*, e frate *Nicolaus de Ungaria*, lo stesso *Nicolaus de Bathmonostor* conosciuto dall'anno precedente, invece nello *studium* di Padova³⁶. Nel registro appare anche *Bortholomeus de Quinque-ecclesiis* che divenne *magister* a Padova nel 1470³⁷. Il priore

cundum modum et formam constitutionum capitulo 36 et sub penis... », *Dd.* 8.f.289., *Prouincia Vngarie*, (Roma, 4.nov.1472.).

³⁰ « Contemplatione Serenissimi Regis Vngarie transmuvimus fratrem Thomam de Vngarie a Ferrara ad Paduam... », *Dd.* 8.f.289v. (Roma, 1.mart.1474.).

³¹ Tommaso fu all'Università di Padova, e non a quella di Ferrara, essendo divenuto maestro Padovano. Cfr.: E. VERESS, *Olasz egyetemeken járt magyarországi tanulók anyakönyve és iratai 1221-1864*. (Le matricole ed i documenti degli studenti ungheresi delle università italiane), Budapest, 1941, pp. 164-165.

³² « Fecimus biblicum formatum fratrem Dionisium de Cussial cum gratijs consuetis. », *Dd.* 8.f.289. (Roma, 5.mart.1473.).

³³ « Fecimus lectorem honoris eodem die fratrem Petrum de Pankotha cum gratijs consuetis », *ivi*.

³⁴ « Fecimus cursorem fratrem Nicolaum de Bathmonostora cum gratijs consuetis, assignantes sibi locum in conventu et studio nostro Paduano post alios cursores ibi existentes. » (Roma, 26.sept.1474.). Cfr.: E. VERESS, *op. cit.*, p. 164.

³⁵ « Fecimus cursorem Symonem de Vngaria... assignantes... in conventu et studio Bononiensi post alios cursores... », *Dd.* 8.f.289v. (Roma, 31.mad.1474.).

³⁶ « Fecimus cursorem honoris fratrem Stephanum de Vngaria... », *ivi*, (Roma, 6.mad.1475.); « Fecimus lectorem formatum fratrem Nicolaum de Vngaria... assignantes... in conventu et studio nostro Paduano... », *ivi*, (Roma, 6.mad.1475.).

³⁷ « Dedimus curam et regimen conventus insule Danubii Loreno

generale Ambrogio da Chora nomina a *lector actualis* nel 1476 frate *Symon de Stropcha* (Szropkó) lo stesso *Symon de Ungaria* che due anni più tardi troviamo nello *studium* di Bologna come *cursor*³⁸. Dionigi Kusali, che tre anni più tardi viene *biblicus formatus*, in quell'anno (9 giugno) era il capo della provincia ungherese dell'ordine³⁹. I tre presidenti del capitolo provinciale dell'anno 1470 erano: il *magister Bartholomeus* menzionato sopra, il *magister* Tomaso da Torda e il *lector Nicolaus de Bathmonostor*.

Questo esempio insieme ai numerosi altri manifesta che i frati dirigenti della provincia ungherese erano istruiti in Italia. Nel 1477 *Symon*, *promotus* nell'anno precedente, torna in Ungheria come frate *Simon lector* di Bologna. Nel 1482 invece lo troviamo di nuovo a Bologna come *baccalaureus*⁴⁰. In quest'anno il generale nomina due lettori dall'Ungheria: frate *Emericus* « de gratia »⁴¹ e frate *Gregorius* « honoris »⁴². Il *Nicolaus de Bathmonostor* ormai conosciuto diventa *baccalaures* nello *studium* di Perugia⁴³. In quell'anno agivano ancora due altri *baccalaureus* in Ungheria: *frater Stephanus* che ottenuto il titolo a Vienna (*baccalaureus Viennensis*), diventa « *lector studii in Ungaria* », cioè comincia ad insegnare nello *studium* di Esztergom; l'altro, frate Agostino diventa il sup-

nomine magistro Bartholomeo de Quinque Ecclesiis... », *ivi*, (Roma, 29.mad.1475.).

³⁸ « Fecimus lectorem actualem fratrem Symonem de Strophco... », *ivi*, (Roma, 9.iun.1476.).

³⁹ « Confirmauimus in prouincialem Vngarie fratrem Dionisium biblicum de Kusal... », *ivi*, (Roma, 9.iun.1476.); « Confirmauimus prouincialem canonicum electum M. Bartholomeum Quinqueecclesiensem », *Dd.* 8.f.290. (Roma, 20.iun.1478.).

⁴⁰ « ...locavimus pro bachalarium in conventu Bononie fratrem Symonem Vngarum... », *Dd.* 9.f.311. (Perusia, 1.iun.1482.).

⁴¹ « Fecimus lectorem fratrem Emericum de Vngaria de gratia... », *ivi*.

⁴² « Fecimus lectorem honoris fratrem Gregorium de Vngaria », *ivi*.

⁴³ « Locavimus in conventu nostro Perusino fr. Nicolaum Ungarum de Bathmonostora bachalarium... », *ivi*, « fecimus lectorem studii fr. Stephanum bachalarium Viennensem », *ivi*.

plente del priore generale fino al successivo capitolo della provincia⁴⁴. Nel 1483 frate *Martinus de Ungaria* diventa *cursor* nello *studium* di Padova⁴⁵. La riuscita riforma della provincia ungherese, per la quale in quell'anno il generale si congratula con il priore della provincia *magister Simon*, è dovuta ai numerosi studenti e graduati in Italia⁴⁶. Nel 1491 frate *Urbanus* può ritornare in Ungheria⁴⁷ e anche frate *Martinus*, già *lector* a Padova è obbligato a tornare nella provincia⁴⁸. Frate *Stephanus de Jank*, *lector* dello *studium* di Roma, riceve nel maggio del 1493 l'ordine della curia generalizia di tornare in patria⁴⁹. Il *baccalaureus Nicolaus de Bathmonostor* nel 1496 diventa il capo della provincia ungherese⁵⁰, invece frate *Thomas de Zakan* inizia gli studi nello *studium* di Padova⁵¹. La corrispondenza ufficiale del grande Egidio da Viterbo, priore generale (1507-1518) nel 1510 menziona l'elezione a provinciale del *magister Martinus de Quinqueecclesiis* e contemporaneamente gli impone l'obbligo di riformare la provincia *Ungariae*⁵². In quell'anno torna in Ungheria frate *Georgius*

⁴⁴ « Fecimus vicarium Rectorem et Ducem in provincia Vngarie usque ad capitulum prouinciale de proximo celebrandum inclusiue fr. Augustinum bachalarium cum auctoritate quam habebat olim prouincialis... », *ivi*, Sti Genesii, 31.iul.1482.).

⁴⁵ « ...fecimus cursorem in studio nostro Patauino fr Martinum de Vngaria », *ivi*, (Roma, 6.mai.1485.).

⁴⁶ « ...fecimus vicarium nostrum magister Symonenm... », f.289, (Roma, 13.april.1484.).

⁴⁷ « declaramus per nostras patentes fr. Vrbanum cursorem ac priorem conuentus Lippe... », *ivi*, (Roma, 23.mai.1487.).

⁴⁸ « scripsimus fr. Martino de Vngaria lectori Padue... mandantes ei ut redeat ad prouinciam suam », (Roma, 16.dec.1491.), « misimus literas vicariatus... secundo loco venerabilem lectorem fr. Martinum de Quinqueecclesiis... », (Roma, 7.april.1473.).

⁴⁹ « remisimus fr. Stephanum de Jank lectorem... ad prouinciam suas... », (Roma, 27.mai.1493.).

⁵⁰ « ...fuit electus in prouincialem frater nicolaus bachalaureus de bathmonostora... », *ivi*, (Roma, 8.iul.1494.).

⁵¹ « ...locauimus... fr. Tomam de Zakan prou. Vngarie pro studente in studio conuentus nostri Patauini » (Roma, 31.mai.1495.).

⁵² *Dd.* 11.f.13', (3.nov.1510.). « Ad prouincialem Vngarum M(agi-

de Ungaria come *cursor* nominato dal generale⁵³ Maestro *Martinus* priore provinciale è lo stesso frate *Martinus de Ungaria* che abbiamo già visto nello *studium* di Padova come *cursor* nel 1483 e nel 1491 come *lector*. Possiamo supporre che sia il titolo di *baccalaureus* che quello di *magister* siano stati ottenuti ancora a Padova. Nel 1512 Agostino da Vicenza, il notevole platonista della cui vita e attività in Ungheria ho già avuto occasione di occuparmi più dettagliatamente, diventa *regens magister* « in gimnasio ungarico »⁵⁴. Nello stesso anno *magister* Egidio Dési diventa provinciale⁵⁵. Non troviamo dati riguardanti il luogo dei suoi studi e promozioni nei volumi esistenti del registro. È probabile però che abbia ottenuto il grado non all'università ma al capitolo generale. Proprio Egidio da Viterbo descrive un tal caso: (1515) « die 27a maii il fratres religione, doctrina, modestia insignes congressione litterarum claros magisterii dignitate ornamus, uniuersa plaudente synodo, inter pocula »⁵⁶. Il 23 dicembre 1517 permette che il frate *Georgius de Croatia* (*Horvát*) porti con sé due giovani frati egli « *italica studia* »⁵⁷. Può darsi che si tratti di questi due giovani ungheresi quando nel 1518 Gabriele da Venezia, il vicario di Egidio divenuto cardinale, scrive al provinciale ungherese del *subsidiium* degli studenti dello *studium*

stru)m Martinum de Quinqueecclesiis ut omnino prouinciam reformet, quod nisi ipse fecerit mittemus aliquem idem facturum ».

⁵³ « fr. Georgio Vngaro data est facultas repetendi prouinciam itemque cursorem denominemus quoniam patres sui non promouerunt ».

⁵⁴ « fecimus regentem in gimnasio Ungarico magistrum Augustinum Vincentinum omni cum auctoritate », *Dd.11.f.70.* (19.iul.1512.).

⁵⁵ « registrauimus definitiones factas in capitulo Ungarie in quo capitulo magister Egidius de eedes (Dés) fuit prouincialis », *Dd.11.f.69.* (19.iul.1512.). Verso la fine di quest'anno fu messo in aiuto di Maestro Agostino fra' Andrea Egri (de Agria) « in conuentu nostro Strigoniensi pro cursore ». *Dd.11.f.95.* (15.dec.1512.).

⁵⁶ *Dd. 12. f. 70.*

⁵⁷ « Eidem (fr. Georgio de Crouatia Budensi) facultatem concedimus duos iuuenes ad *italica studia* ducendi », *Dd. 12. f. 147.* (13.dec.1517.).

di Roma⁵⁸. Pure in quest'anno fu emesso dal capitolo generale il divieto ai frati ungheresi di leggere Pico della Mirandola. Nel 1519 è fissata anche la cifra del *subsidiium* o *stipendium*: « quilibet studens... a conuentu suo duos aureos latos... recipiat »⁵⁹. Frate *Franciscus Ungharis* può tornare in Ungheria (forse da Roma)⁶⁰; nel 1521 frate *Emericus Ungarus* viene mandato a casa dal priore generale e sappiamo soltanto da una lettera dell'anno seguente che era già *lector* dopo gli studi seguiti in Italia e venne eletto anche provinciale⁶¹. Noi troviamo più agostiniani che studiano o ottengono gradi in Italia fino al 1526, l'anno fatale per l'Ungheria. Infatti il primo quarto del secolo XVI portò una notevole regressione rispetto alla grande ascesa osservata nell'ultimo quarto del secolo precedente (periodo del regno di Mattia Corvino). Le incerte condizioni interne del paese e il crescente pericolo turco ben spiega il diradamento degli studenti e graduati agostiniani in Italia. Le gravi conseguenze della battaglia di Mohács erano chiare per il priore generale Gabriele da Venezia, quando nell'ottobre del 1526 nella sua lettera indirizzata a tutto l'ordine scrive che il turco « *Ungarie populis debellatis ac rege perempto, ipsius Ungarie regnum penitus occupavit, quod uniuersae Italie ac Germanie extiterat propugnaculum ac singu-*

⁵⁸ « Prouinciali Vngarie mandamus ut studentibus quos Rome habet mittat subsidiium consuetum... », *Dd. 12. f. 186.*

⁵⁹ *Dd. 13. f. 72* (2.iun.1519.). Di seguito si legge: « Priores uero qui huiusmodi subsidiium studentibus debito tempore non soluerit, sint annuali prouisione et officio statim priuati, studentes uero qui ad cursoratus gradum in quarto anno idonei per Rmum patrem Generalem non fuerint iudicalem, ipsa prouisione de cetero careant et a studio expellantur ».

⁶⁰ « Fratri Francisco Vngaro studenti in suam reuertendi prouinciam facimus facultatem ». *Dd. 13. f. 97.* (8.aug.1519.).

⁶¹ « fratrem Emericum Hungarum ad prouincialem hungarie misimus ut illi locum ubi salutis sue consulere et religioni vacari posset tribuere », *Dd. 14. f. 8.* (31.iun.1521.). « Acta capituli prouincie nostre Hungarie, in quibus prouincialis declaratus est frater Emericus lector, confirmata remisimus... », *f. 96.* (20.aug.1522.), Balneoregio.

lare presidium...»⁶². Dopo la sconfitta di Mohács passa un lungo periodo, per poter trovare di nuovo uno studente agostiniano in Italia: il 21 gennaio 1536 « frater Gallus Ungarus cursor creatur ». Con probabilità ha seguito gli studi a Siena perché fu membro della « familia conventus Senensis »⁶³. Nel 1546 il *Gallus* torna in Ungheria « cum facultate revertendi in Italiam ad studia proseguenda »⁶⁴, essendo soltanto *cursor*, per quanto ricevesse il permesso di predicare⁶⁵. Poco dopo può tornare in Italia. Difatti il priore generale Girolamo Seripando lo nomina *lector*, come membro del convento di Roma dispensandolo dalle spese della promozione (absque tamen aliqua espensa)⁶⁶. Tra gli studenti di Roma troviamo un frate *Thomas Isclanus* (forse identico al Tommaso Tóth dall'Ungheria) che due anni più tardi studia a Napoli⁶⁷, il *Gallus* invece non si trova più nel convento anche se sappiamo da una lettera di Seripando che morì a Roma⁶⁸.

La provincia ungherese in quel tempo arrivò « al bisogno estremo » secondo le parole del priore generale, cosicché non c'è da meravigliarsi che nessuno studente si presentasse

⁶² *Dd.* 15. (oct. 1526, Venetiis). 63. *Dd.* 18. f. 34. (21.ian.1536.).

⁶³ *Dd.* 18. f. 34. (21.ian.1536).

⁶⁴ *Dd.* 18. f. 150. (27.april.1540.): « et illi (Gallo) non solum re-
deundi licentiam tribuerent, sed quos alios heremitas iuvenes ad literas
propensos hortati sumus, ut ad studia promouerent prout patres eorum
alias conserant ».

⁶⁵ « Hi omnes qui infra notantur a Reuerendissimo Patrem Gene-
rali obtinuerunt facultatem predicandi... frater Gallus Ungarus cur-
sor... », *Dd.* 18. f. 187.

⁶⁶ « Familia studii... Ven. fr. Gallus Vngarus. Quem lectorem fa-
iul.1540.).

⁶⁷ *Dd.* 19. f. 2. v.: « Thomas Isclaus Familia Conu. Romani »
(familia studii), *ivi* (mai.1543). « Conventus Generalis Neapolitanus
fr. Thomas Isclaus studens », *Dd.* 20. f. 69.

⁶⁸ « Ad prouinciam Vngarie pro capitulo Generali... spem quae su-
pererat mors sustulit enim vel praeripuit praedictum fratrem, qui nec
nos conueniri potuit... Doluimus casum religiosi viri... (Romae, Oc-
tobre.1542.), *Dd.* 20. f. 16. Nella stessa lettera: « Olim ista prouincia
et in rerum temporalium copia et administratione felicissima et erga
Deum religiosissima erat ».

in Italia dalla provincia agostiniana ungherese. L'11 aprile 1548 Girolamo Seripando fece ancora un ultimo tentativo per il rinnovo dell'ormai tradizionale istruzione in Italia degli agostiniani ungheresi. Il generale sollecitò Biagio da Pécs, il priore appena eletto della provincia ungherese « in bocca del leone e del drago », a mandare in Italia « ad ingenii cultur capessendum » qualche giovane « nostris et moribus et literis ornatus che tornando a casa, fosse capace di salvare, o almeno recuperare ciò che restava della provincia »⁶⁹. Però risultò vana la debole speranza⁷⁰. Nel 1551 il provinciale risiedeva ancora nel convento di Eger, da dove scrisse al priore generale. Nell'anno seguente però fu devastato pure il convento ed il capo dell'ordine non poté fare altro che affidare la sorte dei pochi conventi ungheresi ancora esistenti a Nicola Oláh, grande umanista, primate arcivescovo di Esztergom. Si concluse allora la bella tradizione dell'« italica studia » per gli agostiniani ungheresi, ma anche la storia della provincia ungherese stessa.

Riassumendo: Secondo i dati presi dal registro del priore generale tra il 1350 e 1550 studiarono in Italia ben trenta agostiniani ungheresi tra i quali molti ottennero il grado di *lector* e alcuni il grado di *magister*. Gli *studia generalia* frequentati dagli studenti ungheresi riconoscibili dalla menzione dell'origine nel nome sono i seguenti: Padova 6, Bologna 6, Ferrara 1, Perugia 2, Roma 4, Rimini 1, Napoli 1, Firenze 1. Dato che il numero dei graduati che partecipano alla direzione della provincia ungherese supera il numero dei sopraelencati e non si trovano nei registri del generale, è da presumere che questi ultimi venissero mandati in Italia direttamente dalla

⁶⁹ « Praeterea si quis esset inter nos adolescens idoneus ad bona-
rum artium studia, optimum esset, ut maiores vestri fecere, in Italiam
eum ad capessendum ingenii cultum mittere. Nam nostris et moribus
et literis ornatus ad nos regressus sustinere uestre prouincie reliquias
augere posset... Ad retinenda ea quae in ista regione ab ore leonis et
draconis diuino beneficio salua adhuc perseuerent », *Dd.* 22. f. 163^{r v}.

⁷⁰ D. GUTIERREZ, OSA, *Fin de la Prouincia de Hungría*, in *La Orden de San Augustin desde el protestantismo fino a restauración católica (1518-1620)*, Roma, 1970. pp. 23-26.

provincia e non collocati dal generale nelle case degli *italica studia*. I dati finora conosciuti testimoniano però che l'istruzione in Italia della provincia ungherese dell'ordine agostiniano che stava in relazione molto stretta con gli umanisti italiani, ebbe la sua fioritura proprio all'epoca dell'umanesimo ungherese. E questo potrebbe portare con sé utili conseguenze, viste le relazioni assai strette che legavano gli agostiniani agli umanisti, dal Petrarca fino a Marsilio Ficino ed oltre.